

Attuale legislazione nazionale sulla diversità in Slovenia

Tea Radojković, Anja Palčič

La Costituzione

Articolo 14 (Uguaglianza davanti alla Legge) – In Slovenia a tutti sono garantiti uguali diritti umani e libertà fondamentali indipendentemente dall'origine nazionale, dalla razza, dal sesso, dalla lingua, dalla religione, dalle convinzioni politiche o di altro tipo, dalla posizione materiale, dalla nascita, dall'istruzione, dallo status sociale, disabilità o qualsiasi altra circostanza personale. Tutti sono uguali davanti alla legge.

Articolo 52 (Diritti delle Persone con Disabilità) – Alle persone con disabilità sono garantite la protezione e la formazione lavorativa nei termini di legge. I bambini con handicap fisico o mentale e le altre persone con disabilità gravi hanno diritto all'istruzione e alla formazione per una vita attiva nella società. L'istruzione e la formazione di cui al comma precedente sono finanziate con fondi pubblici.

Articolo 57 (Istruzione e Scolarizzazione) – È garantita la libertà d'istruzione. L'istruzione primaria è obbligatoria e sarà finanziata con fondi pubblici. Lo Stato creerà le opportunità affinché i cittadini ottengano un'istruzione adeguata.

Articolo 64 (Diritti Speciali delle Comunità Nazionali Autoctone Italiana e Ungherese in Slovenia) – Alle comunità nazionali autoctone Italiana e Ungherese e ai loro membri è garantito il diritto di usare liberamente i propri simboli nazionali e, al fine di preservare la propria identità nazionale, il diritto di creare organizzazioni e sviluppare attività economiche, culturali, scientifiche e di ricerca, nonché attività nel campo dei media pubblici e dell'editoria. In conformità con le leggi, queste due comunità nazionali e i loro membri hanno il diritto all'istruzione e alla scolarizzazione nella propria lingua, così come il diritto di istituire e sviluppare tale istruzione e scolarizzazione. Le aree geografiche nelle quali le scuole bilingue sono obbligatorie saranno stabilite dalla legge. A queste comunità nazionali e ai loro membri sarà garantito il diritto di coltivare le relazioni con le loro nazioni di origine e con i rispettivi paesi. Lo Stato fornisce il sostegno materiale e morale per l'esercizio di questi diritti. Per esercitare i loro diritti, i membri di queste comunità costituiranno le proprie comunità autonome nelle aree geografiche in cui vivono. Su proposta di queste comunità nazionali autonome, lo Stato può autorizzarle a svolgere determinate funzioni sotto la giurisdizione nazionale, e fornire fondi per l'adempimento di tali funzioni. Le due comunità nazionali saranno direttamente rappresentate negli organi rappresentativi dell'autogoverno locale e nell'Assemblea Nazionale. La posizione delle comunità nazionali Italiana e Ungherese e le modalità con cui vengono esercitati i loro diritti nelle aree geografiche in cui risiedono, gli obblighi delle comunità locali autonome per

l'esercizio di tali diritti, e quei diritti che i membri di queste comunità nazionali esercitano anche al di fuori di tali aree, saranno tutte regolate dalla legge. I diritti delle comunità nazionali e dei loro membri saranno garantiti indipendentemente dal numero dei membri di queste comunità. Le leggi, i regolamenti e gli altri atti generali che riguardano esclusivamente l'esercizio dei diritti costituzionalmente forniti e la posizione delle comunità nazionali, non possono essere adottati senza il consenso dei rappresentanti di queste comunità nazionali.

Articolo 65 (Status e Diritti Speciali della Comunità Rom in Slovenia) – Lo status e i diritti speciali della comunità rom che vive in Slovenia sono regolati dalla legge.

Istruzione

Nella legge sulla scuola elementare, articolo 2a (Ambiente di Apprendimento Sicuro e di Supporto) si sottolinea che gli asili nido, le scuole e le altre istituzioni per l'educazione dei bambini con bisogni educativi speciali devono, in linea con gli obiettivi dell'articolo precedente, garantire un ambiente di apprendimento sicuro e di supporto in cui non sono ammesse le punizioni fisiche dei bambini e qualsiasi tipo di violenza contro e tra i bambini, nonché le discriminazioni fondate sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'estrazione sociale e culturale, sulla religione, sulla razza, sull'origine etnica e nazionale, sullo sviluppo fisico e mentale.

Nella legge sull'inserimento dei bambini con bisogni speciali, articolo 3 (Applicazione delle norme in materia d'istruzione), si precisa che l'educazione dei bambini con bisogni speciali deve essere effettuata in conformità con questa Legge e con le norme che regolano il campo dell'istruzione prescolare, l'istruzione scolastica elementare, l'istruzione professionale e tecnica e l'istruzione secondaria superiore generale (di seguito: norme in materia d'istruzione). Nell'articolo 9 (Attuazione dell'assistenza professionale aggiuntiva) si precisa che: (1) L'assistenza professionale aggiuntiva deve essere fornita individualmente o in gruppo, all'interno o all'esterno dell'aula, in istituti d'istruzione o di protezione sociale. (2) Laddove non sia possibile fornire un'assistenza professionale aggiuntiva ai sensi del paragrafo precedente, al bambino può essere offerta un'assistenza professionale aggiuntiva anche a casa. Di norma, l'assistenza professionale aggiuntiva viene fornita su base settimanale. Se motivata professionalmente, l'assistenza professionale aggiuntiva può essere offerta anche in modo abbreviato e periodico alle condizioni stabilite dal ministro responsabile dell'istruzione (di seguito: il ministro); (3) Il numero totale di ore di assistenza professionale aggiuntiva non deve superare le cinque ore settimanali, di cui deve essere fornita almeno un'ora di servizi di consulenza. Per i bambini ciechi, ipovedenti o affetti da molteplici disturbi di cui all'Articolo 2 della presente Legge, può essere stabilito un numero maggiore di ore per il superamento delle carenze, ma per non più di tre ore in più alla settimana, di regola durante il primo periodo educativo. (4) La portata e le modalità di fornitura dell'assistenza professionale aggiuntiva saranno determinate da una decisione di orientamento sui bisogni educativi speciali secondo le regole adottate dal ministro, mentre le modalità di fornitura di assistenza aggiuntiva saranno definite in dettaglio dal programma educativo individualizzato (di seguito: programma personalizzato); (5) I bambini in età prescolare hanno diritto al servizio di

consulenza come ulteriore assistenza professionale prima dell'avvio della procedura di collocamento, fino ad un massimo di due ore al mese su proposta del medico. Nell'articolo 10 (Condizioni materiali e assistenza fisica) si individuano: (1) i locali e i dispositivi per i bambini con bisogni speciali che sono stati inseriti in programmi per bambini in età prescolare e programmi educativi con attuazione adattata e assistenza professionale aggiuntiva, oppure nei programmi adattati e un programma speciale per bambini con deficit intellettivo moderato, grave e profondo, devono essere adattati in conformità con le istruzioni per l'attuazione adattata dei programmi e in conformità con i programmi adattati o determinati dal competente consiglio di esperti. (2) I dispositivi indispensabili per l'inclusione dei bambini con bisogni speciali in un programma educativo devono essere forniti dal finanziatore dell'istituzione pubblica se non forniti sulla base di altre normative, e se per ragioni oggettive il bambino non è in grado di utilizzarne un solo e unico dispositivo sia a casa che nell'istituto scolastico. I bambini con disabilità motoria hanno diritto ad ausili speciali secondo le norme che regolano l'assicurazione sanitaria; non è necessario portare quotidianamente all'istituto scolastico i dispositivi destinati all'uso nell'ambiente domestico dei bambini (palle, rulli, sgabelli, supporti). (3) Ai bambini che presentano gravi e profonde disfunzioni motorie e ai bambini ciechi inseriti in programmi educativi con attuazione adattata e ulteriore assistenza professionale può essere concesso un accompagnatore permanente o temporaneo per l'assistenza fisica durante la scolarizzazione. (4) Ai bambini affetti da malattie croniche, ai bambini ipovedenti o con disabilità visive, ai bambini con disturbi autistici e ai bambini con disturbi emotivi e comportamentali può essere concesso in via eccezionale un accompagnatore temporaneo sulla base dei criteri stabiliti dal Ministro.

Integrazione dei bambini migranti nel sistema educativo Sloveno

La Strategia (2007) afferma che come specificato dalla legge educativa i figli di cittadini stranieri residenti nella Repubblica di Slovenia hanno diritto all'integrazione nella scuola elementare o secondaria superiore alle stesse condizioni dei figli di cittadini sloveni. I cittadini degli altri Stati membri dell'UE, i cittadini Sloveni senza cittadinanza Slovena e i rifugiati possono proseguire gli studi alle stesse condizioni dei cittadini Sloveni, mentre tali diritti degli altri cittadini stranieri si basano sul principio di reciprocità (sulla base dei trattati internazionali il ministro responsabile per l'istruzione assegna il numero di posti vacanti per tali studenti della scuola secondaria superiore). La Legge sulla Scuola materna non si riferisce in particolare ai figli di cittadini stranieri, tuttavia afferma esplicitamente che l'educazione prescolare si basa sul principio delle pari opportunità sia per i bambini che per i genitori tenendo in debita considerazione la diversità dei bambini e il loro diritto di scelta e il diritto di essere differenti.

Oltre all'attenzione ai bambini migranti appena arrivati, le Linee Guida (2012) specificano inoltre che: "Le Linee Guida sostengono l'approccio inclusivo all'integrazione dei bambini migranti, degli studenti delle scuole di base e secondarie superiori o dei bambini migranti di seconda e terza generazione i cui genitori si sono trasferiti dall'estero al momento della loro integrazione nel

sistema educativo, e incentivano la creazione di condizioni per un apprendimento di successo per tutti i partecipanti, indipendentemente dalle differenze nelle loro capacità psico-fisiche, nella lingua, nello stato socio-economico della loro famiglia, se presente, e così via".

Il Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport finanzia lezioni di sostegno all'apprendimento della lingua Slovena nelle scuole di base con bambini migranti che frequentano la scuola in Slovenia, vale a dire il primo e il secondo anno d'inclusione.

Nel 2008, nelle Norme è stata inclusa una disposizione sulla valutazione delle conoscenze, sulla classificazione e sulla progressione degli alunni nelle scuole di base, che garantisce la possibilità di una valutazione adattata degli studenti migranti. Per gli studenti migranti che sono cittadini stranieri o persone senza cittadinanza residenti nella Repubblica di Slovenia, secondo il Regolamento, le modalità, i tempi di valutazione, il numero dei voti ecc. possono essere adattati, soprattutto d'accordo con i loro genitori. La conoscenza dello studente migrante può essere valutata in base ai progressi dello studente nel raggiungimento degli obiettivi educativi e degli standard di conoscenza specificati dalla materia del programma. Sugli adeguamenti decide l'assemblea dei docenti. La valutazione adattata si applica solo fino a due anni scolastici. Alla fine del primo anno scolastico gli studenti migranti che hanno frequentato la scuola elementare nella Repubblica di Slovenia, possono avanzare anche se non hanno ottenuto un punteggio sufficiente in materie separate. Su proposta del docente, l'assemblea dei docenti decide l'avanzamento.

La Costituzione della Repubblica di Slovenia stabilisce pari diritti e opportunità nell'istruzione per tutti, indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla nazionalità, dal contesto sociale o culturale, dalla religione, dalle convinzioni politiche e di altro tipo, dall'istruzione, dallo stato sociale, dalla disabilità o da qualsiasi altra condizione personale. Il Libro Bianco (1996) elenca "pari opportunità e non discriminazione" tra i principi del sistema d'istruzione pubblica. I principi fondamentali, fondamento del sistema pubblico d'istruzione, del Libro Bianco (2011) includono l'equità e la fornitura di pari opportunità d'istruzione nell'ambito di questo principio. Inoltre, sono stati adottati diversi regolamenti in materia d'istruzione, sanità, eliminazione delle barriere e degli ostacoli nel contesto, aiuti sociali e finanziari, occupazione e inclusione sociale. I programmi nazionali e di sviluppo includono soluzioni rilevanti per le pari opportunità. La legge sulla Protezione contro la discriminazione prevede ulteriori disposizioni in materia di pari opportunità. La dimensione delle pari opportunità è specificata in modo esaustivo per il processo educativo dei bambini con bisogni educativi speciali.

L'offerta educativa ai bambini e ai giovani con bisogni educativi speciali (BES) è un servizio pubblico; in circostanze particolari, può avvenire in contesti privati senza concessione o in un istituto privato, e sotto forma di istruzione domiciliare. Tutte le leggi specifiche del settore tengono conto dell'istruzione degli studenti disabili. La legge è completata da:

- ◆ Legge che Regola il Trattamento Precoce Integrato dei Bambini in età Prescolare con Bisogni Speciali;

- ◆ Legge sull'inserimento dei Bambini con Bisogni Speciali;
- ◆ Legge sull'Intervento per Bambini e Giovani con disturbi Emotivi e Comportamentali nell'Istruzione.

Tali documenti rappresentano un passo importante verso la realizzazione del paradigma inclusivo. Stabiliscono le condizioni di sostegno continuo ai bambini con bisogni educativi speciali.

La Legge sui diritti speciali dei membri delle comunità nazionali italiana e ungherese nell'ambito dell'istruzione specifica i relativi diritti speciali. I membri della comunità rom hanno i loro diritti speciali stabiliti nella legge sulla comunità rom della Repubblica di Slovenia. La legislazione comune in materia d'istruzione stabilisce anche i diritti degli studenti svantaggiati o vulnerabili. I regolamenti sono tutti attenti agli studenti talentuosi, agli studenti migranti la cui prima lingua non è lo sloveno, e agli studenti con difficoltà di apprendimento.

Prospettive della politica educativa

Il Programma di Cura dei bambini per Bambini in età Prescolare (2008, modificato nel 2012) prevede sovvenzioni speciali per i genitori i cui figli non hanno ottenuto un posto negli asili pubblici. La sovvenzione ammonta al 20% del costo del programma nella scuola materna in cui sarebbero stati iscritti.

Per rendere il lavoro degli studenti meno attraente per i datori di lavoro, la Legge sul Lavoro Occasionale degli Studenti (2014) è stata incorporata nella Legge sul Bilancio delle Finanze Pubbliche. Ha introdotto un salario orario minimo e contributi previdenziali per il lavoro degli studenti, consentendo al tempo stesso che i contratti per gli studenti rimanessero la forma di lavoro più economica per i datori di lavoro.

Nel 2012, è stato adottato un nuovo Regolamento sulla Metodologia di Finanziamento dei Programmi Educativi per le Scuole Secondarie Superiori. In base a questo regolamento, tutte le scuole secondarie superiori e tutte le residenze per studenti della scuola secondaria superiore sono passate alla formula di finanziamento per studente e al finanziamento in blocco.

Misure di Sostegno per gli Studenti della Prima Infanzia e dell'Istruzione Scolastica

Tutti gli asili e le scuole dispongono di servizi di consulenza interni. I consulenti scolastici sono psicologi, pedagogisti sociali, specialisti dell'educazione e assistenti sociali. Lo scopo principale del servizio di consulenza è quello di partecipare alla complessa soluzione delle difficoltà educative, psicologiche e sociali dei bambini nella scuola dell'infanzia o nelle scuole assistendo e collaborando con tutti i partecipanti al processo educativo, i genitori e, se necessario, con le istituzioni esterne competenti. Offre assistenza a singoli e gruppi negli asili o nelle scuole per garantire lo sviluppo ottimale di tutti i bambini, indipendentemente dalla loro situazione personale o dalla situazione socio-economica o culturale.

Definizione del(i) Gruppo(i) Target

Le norme specificano i gruppi di bambini, alunni e studenti che possono beneficiare di aiuti o misure speciali in considerazione delle loro circostanze personali, socioeconomiche o culturali:

- ◆ I membri delle comunità nazionali italiana e ungherese hanno il diritto all'istruzione nella loro lingua madre e all'offerta d'istruzione nelle aree etnicamente miste. I diritti sono specificati in dettaglio dalla Legge che Regola l'Esercizio dei Diritti Speciali dei Membri delle Comunità Etniche Italiana e Ungherese nel Campo dell'Istruzione.
- ◆ I membri della comunità rom sono specificati come un gruppo speciale con diritti speciali definiti dalla Costituzione della Repubblica di Slovenia. L'esercizio dei diritti speciali è specificato dalla Legge sulla Comunità Rom e, nel campo dell'istruzione, dalla Legge sulla Scuola dell'Infanzia e sulla Scuola Primaria.
- ◆ Migranti (cittadini stranieri): i diritti dei figli di cittadini stranieri sono specificati in dettaglio dalla Legge sull'Asilo, dalla Legge sulla Scuola Primaria, dalla Legge Gimnazije e dalla Legge sulla formazione Professionale; la Legge sull'Asilo specifica il diritto all'istruzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo;
- ◆ Alunni o studenti di talento: come specificato dalla Legge sulla Scuola Elementare, dalla Legge Gimnazije e dalla Legge sulla Formazione Professionale, l'offerta d'istruzione a bambini o alunni di talento può essere adattata alle loro esigenze; la Legge sulla Scuola Primaria specifica che gli alunni che mostrano livelli di capacità di pensiero elevati e superiori alla media o ottengono risultati eccezionali in campi di apprendimento separati, arti o sport sono definiti alunni di talento.
- ◆ Alunni con problemi di apprendimento: le disposizioni della Legge sulla Scuola Elementare specificano il diritto di questi bambini a un'istruzione adattata; senza metodi e forme di lavoro adattate in classe, questi alunni faticano a raggiungere gli standard di conoscenza.

Come specificato dalla Legge sulla Scuola dell'Infanzia e dalla Legge sulla Scuola Primaria, i bambini ricoverati in ospedale possono ricevere l'istruzione prescolare e della scuola dell'infanzia direttamente in ospedale.

Nell'ambito degli obiettivi educativi fissati dalla Legge sull'Organizzazione e sul Finanziamento dell'Istruzione, i bambini provenienti da ambienti sociali ed economici meno favorevoli possono ricevere sostegno e assistenza da parte degli asili o delle scuole.

Riforme nazionali

Nel dicembre 2017, il Governo della Repubblica di Slovenia ha adottato la Strategia di Sviluppo Slovena 2030, che rappresenta il nuovo quadro di sviluppo nazionale a lungo termine. Il suo obiettivo primario è garantire la qualità della vita a tutti ("La Slovenia, un Paese con un'elevata qualità della vita per tutti"). Lo sviluppo futuro della Slovenia si basa su cinque linee guida strategiche e dodici obiettivi correlati. La strategia si basa anche sul Programma 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, per questo la Slovenia ha attribuito importanza ad un futuro sostenibile e inclusivo in cui la società nel suo complesso possa prosperare.

Alla fine del 2019, il Governo ha adottato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo della Competenza nella Lettura per il periodo 2019-2030. I suoi obiettivi strategici sono: stabilire un quadro sociale efficace per lo sviluppo della competenza nella lettura, sviluppare la competenza nella lettura da parte di individui che hanno ruoli, bisogni e requisiti diversi nelle diverse fasi della vita, consentendo così il continuo sviluppo della società e dell'economia, aumentare l'accesso ai libri e ad altro materiale di lettura, e prestare maggiore attenzione a specifici gruppi di età/target all'interno del sistema educativo. È prevista l'adozione di un Piano d'Azione nella prima metà del 2022, che prevede una serie di azioni per migliorare la situazione.

Nel novembre 2020, il Governo della Repubblica di Slovenia ha approvato il Programma per l'infanzia 2020-2025. Il programma mira a migliorare il benessere dei bambini, creare pari opportunità e diritti per tutti i bambini, fornire una migliore protezione e sicurezza, nonché favorire l'inclusione e la partecipazione dei bambini.

Previdenza sociale

Nella **legge sulla Previdenza sociale** si precisa che: le attività di assistenza sociale comprendono la prevenzione e la soluzione dei problemi sociali di singole persone, famiglie e gruppi di popolazione (articolo 1); lo Stato si preoccupa di prevenire la deprivazione sociale in particolare con misure sistematiche nel campo della politica fiscale, dell'occupazione e del lavoro, della politica di concessione di borse di studio, della politica abitativa, della politica familiare, dell'assistenza sanitaria, della cura e dell'istruzione dei bambini e in altri campi d'influenza sulla situazione sociale degli abitanti, nonché sullo sviluppo delle zone demograficamente minacciate (articolo 9). L'aiuto alla famiglia ai sensi della presente Legge implica l'aiuto per la casa, l'aiuto domestico e il servizio sociale; consulenza professionale e aiuto nel ristabilire le relazioni tra i membri della famiglia, nel prendersi cura dei bambini e nell'educare la famiglia ad attuare il suo ruolo nella vita di tutti i giorni; assistenza sociale degli aventi diritto in caso di disabilità, vecchiaia e altri casi in cui l'assistenza sociale domiciliare può sostituire l'assistenza istituzionale. Il servizio sociale comprende l'aiuto nei lavori domestici e di altro tipo in caso di parto, malattia, disabilità, vecchiaia, in caso di incidenti e altri casi in cui tale aiuto è necessario per includere le persone nella vita quotidiana (articolo 15).

Nelle **Norme sul cofinanziamento dei programmi di assistenza sociale**, articolo

2 (ambiti dei programmi di protezione sociale) si precisa che i programmi di protezione sociale sono destinati a prevenire e risolvere i disagi sociali dei singoli gruppi vulnerabili nei seguenti settori: 1. prevenzione della violenza, programmi di assistenza per le vittime di violenza e programmi di lavoro con gli autori di violenza, 2. dipendenza (droghe illegali, alcolismo, disturbi alimentari, gioco d'azzardo e altre forme di dipendenza), 3. salute mentale, 4. senz'altro, riduzione del rischio di povertà, affrontare gli effetti della povertà, 5. bambini e adolescenti privati di una vita familiare dignitosa e adolescenti con difficoltà di crescita, 6. anziani a rischio di esclusione sociale o che necessitano di sostegno e assistenza nella loro vita quotidiana, compresa l'assistenza e programmi di sostegno per le persone con demenza e i loro familiari, 7. soggiorno di sostegno per le persone con disabilità e una rete di altri programmi per l'organizzazione e la promozione della vita indipendente delle persone con disabilità, 8. assistenza psicosociale a bambini, adolescenti, adulti e famiglie, 9. inclusione sociale dei rom, 10. sostegno specialistico alle vittime di reato (se non previsto da altri programmi di protezione sociale), 11. altri ambiti volti ad affrontare il disagio sociale (promozione dello sviluppo del volontariato, assistenza ai richiedenti protezione internazionale, rifugiati, migranti economici e loro familiari, ex detenuti, sfrattati, sostegno ai morenti e ai loro parenti e persone in lutto, vittime di abusi e tratta di esseri umani, vittime di incidenti stradali, ecc.).

Nel **Regolamento sugli standard e le norme per i servizi di assistenza sociale**, articolo 1, si afferma che tali norme stabiliscono standard e norme per i seguenti servizi di protezione sociale (di seguito: servizi): 1. assistenza sociale 2. assistenza personale 3. sostegno alle vittime di criminalità 4. assistenza domiciliare alla famiglia 5. assistenza istituzionale 6. gestione, tutela e impiego a condizioni particolari.

Riforme nazionali

Il documento strategico per lo sviluppo del sistema di protezione sociale del Paese è la Risoluzione sul programma nazionale di assistenza sociale 2022-2030, adottata dall'Assemblea Nazionale il 23 marzo 2022. Gli obiettivi fondamentali perseguiti dalla Risoluzione sono ridurre il rischio di povertà e aumentare l'inclusione sociale, migliorare l'accessibilità e la disponibilità di servizi e programmi, rafforzare forme di protezione sociale basate sulla comunità e creare un ambiente/condizioni favorevoli per migliorare la qualità dei servizi e dei programmi. Nella definizione delle azioni, la Risoluzione segue il Piano d'Azione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali per il periodo fino al 2030.

L'adozione di una modifica alla Legge in materia di Alloggi nel 2021, che migliorerà le condizioni per una costruzione più rapida di alloggi pubblici in affitto, contribuirà ulteriormente a ridurre il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. La modifica alla Legge in materia di Alloggi stabilisce la base giuridica per l'introduzione di un livello realistico di affitto senza scopo di lucro, che consentirà il mantenimento adeguato degli alloggi pubblici in affitto e la graduale espansione della disponibilità di alloggi pubblici in affitto. Parallelamente all'aumento di disponibilità degli affitti senza scopo di lucro, il sistema degli aiuti per l'affitto viene adattato per proteggere le persone socialmente vulnerabili in caso di aumento degli affitti senza scopo di lucro. Il sussidio viene aumentato fino a un massimo dell'85%

degli affitti senza scopo di lucro, il che garantisce che i più vulnerabili socialmente non siano colpiti dall'aumento dell'affitto. La legge modificata consente inoltre un maggiore indebitamento da parte dei fondi in materia di Alloggi, fino al 50% del valore degli attivi accantonati del fondo, e un diritto di prelazione per il Fondo in materia di Alloggi nella vendita di terreni comunali edificabili destinati all'edilizia plurifamiliare. Nell'ambito del Fondo in materia di Alloggi è stato inoltre istituito un servizio pubblico di locazione, con l'obiettivo di attivare il patrimonio abitativo esistente ma non occupato.

Animazione giovanile socioeducativa

La legge sull'assistenza personale regola il diritto all'assistenza personale e le modalità del suo esercizio, al fine di consentire a un individuo con disfunzione fisica, mentale, intellettuale o sensoriale a lungo termine, che in relazione a vari ostacoli può essere limitata, di partecipare pienamente ed effettivamente alla società come gli altri (di seguito: l'utente) in tutti gli ambiti delle pari opportunità della vita, maggiore indipendenza, attività e pari inclusione nella società, in conformità con le disposizioni della **Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità** (articolo 1). Inoltre, lo Stato è obbligato a: pianificare lo sviluppo dell'assistenza personale e sviluppare l'attività, coordinarla con altri settori della sicurezza sociale e adottare basi giuridiche adeguate; garantire le condizioni e le possibilità per un'eguale accessibilità, efficienza e organizzazione razionale dei servizi di assistenza personale nel territorio della Repubblica di Slovenia; fornire le condizioni per l'istruzione e la formazione; prevedere il finanziamento della procedura di esercizio del diritto all'assistenza personale e di prestazione di assistenza personale (articolo 4).

La legge sull'Interesse Pubblico per il Settore Giovanile e la Legge sul Consiglio dei Giovani sono leggi che tutelano i giovani e i giovani lavoratori. Questa legge si basa sui principi di democrazia, pluralità, integrità, solidarietà intergenerazionale, uguaglianza, non discriminazione e giustizia, multiculturalismo, dialogo interculturale, volontariato, promozione di stili di vita sani, rispetto della vita e dell'ambiente e partecipazione delle organizzazioni non governative in affari pubblici.

La legge sulla protezione contro la discriminazione (ZVarD) stabilisce la protezione di tutte le persone (di seguito: persona) contro la discriminazione, indipendentemente dal sesso, dalla nazionalità, dall'origine razziale o etnica, dalla lingua, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età, dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'espressione di genere, stato sociale, stato patrimoniale, istruzione o qualsiasi altra circostanza personale (di seguito: circostanza personale) in vari ambiti della vita sociale, nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nell'esercizio di diritti e obblighi e in altri rapporti giuridici in ambito politico, economico, sociale, culturale, civile o altri campi. La presente Legge istituisce il Difensore del Principio di Uguaglianza (di seguito: Difensore), come autorità statale indipendente nel campo della protezione contro la discriminazione, compresi i compiti e i poteri del Difensore. La protezione contro la discriminazione si applica anche alle persone giuridiche

definite dall'ordinamento giuridico della Repubblica di Slovenia se la natura delle circostanze che potrebbero costituire la base della discriminazione si riferisce a tali persone. La presente legge definisce e vieta la discriminazione, nomina le autorità e determina le misure per promuovere la parità di trattamento, determina lo status e le competenze del Difensore, la procedura del Difensore quando stabilisce l'esistenza di una discriminazione e le particolarità della protezione giuridica delle persone soggette a discriminazione.

Ad oggi, in Slovenia non è stata adottata alcuna strategia o programma nazionale specifico per l'inclusione sociale dei giovani. Il **Programma Nazionale per la Gioventù in Slovenia** (2013) ha individuato politiche e linee guida fondamentali, inclusa la necessità di dedicare particolare attenzione ai fattori di rischio per la povertà e l'esclusione sociale tra i giovani. Gli altri orientamenti si riferiscono al miglioramento dell'inclusione sociale dei giovani con minori opportunità, al principio delle pari opportunità tra uomini e donne e alla prevenzione della discriminazione, con particolare attenzione alle vittime dell'esclusione sociale (ad esempio rom, persone disabili).

Nel novembre 2015, l'Assemblea Nazionale della Repubblica di Slovenia ha adottato la **Risoluzione sul Programma Nazionale per le Pari Opportunità per Donne e Uomini 2015-2020**.

Il Ministero del Lavoro, della Famiglia, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità ha proposto due Leggi che evidenziano misure per facilitare l'inclusione sociale dei giovani nel 2016. **L'Emendamento sulle modifiche e il completamento della Legge sulla Sicurezza Sociale** adottato il 20 dicembre 2016 e le Norme sul cofinanziamento dei programmi di assistenza sociale entrati in vigore il 12 novembre 2016. Il 19 aprile 2018 è stato adottato un altro Emendamento sulle modifiche e il completamento della Legge sulla Sicurezza Sociale.

Riforme nazionali

La crisi epidemica ha dimostrato l'importanza di garantire modalità più flessibili di organizzazione del lavoro. Il Piano per la Ripresa e la Resilienza prevede inoltre misure importanti in questo ambito, come l'istituzione di un sostegno diretto ai lavoratori e ai datori di lavoro affinché utilizzino modalità di lavoro più flessibili nel 2022. Il progetto di Sostegno per modalità di lavoro più flessibili mira a consentire una maggiore resilienza e inclusione nel mercato del lavoro, promuovere una migliore riconciliazione tra lavoro e vita privata, rafforzare le competenze digitali dei dipendenti (con particolare attenzione ai lavoratori più anziani) e innalzare gli standard di sicurezza e salute sul lavoro in questo settore. Il progetto Introdurre modalità di lavoro più flessibili adattate alle esigenze delle persone con disabilità nelle imprese per i disabili e nei centri per l'impiego, sarà attuato per mantenere e creare nuovi posti di lavoro adatti ai lavoratori con disabilità più gravi.

L'attivazione dei disoccupati e le misure volte ad aiutare i gruppi più vulnerabili a entrare nel mercato del lavoro rimangono un obiettivo fondamentale per la Slovenia. In quest'ottica, nel gennaio 2021, il Governo ha adottato le Linee guida per la Politica dell'Occupazione Attiva 2021-2025, che costituiscono un documento

strategico in questo ambito e forniscono un quadro per l'attuazione delle misure di politica dell'occupazione attiva nel prossimo quinquennio. Gli obiettivi principali del documento sono ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata, accelerare l'attivazione dei disoccupati, in particolare degli over 50, delle persone con un basso livello d'istruzione e dei beneficiari di assistenza sociale, accelerare la transizione dei giovani disoccupati fino ai 29 anni di età nel mercato del lavoro – Garanzia per i Giovani, e per affrontare gli squilibri strutturali nel mercato del lavoro, al fine di fornire le competenze necessarie per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro.

La Slovenia presta particolare attenzione ai giovani nelle sue politiche del mercato del lavoro. Ad esempio, il Piano di Ripresa e Resilienza prevede l'Ingresso più rapido del progetto dei giovani nel mercato del lavoro(2022–2024), che mira ad accelerare l'attivazione dei giovani fino a 25 anni compresi, attraverso sussidi per l'occupazione a tempo indeterminato (almeno 4.000 posti di lavoro). Il progetto affronta le principali sfide che i giovani devono affrontare nella loro transizione al mercato del lavoro. Fornendo esperienza lavorativa, formazione obbligatoria durante l'occupazione sovvenzionata e promuovendo l'occupazione a tempo indeterminato, rafforza anche la resilienza a lungo termine dei giovani lavoratori alle fluttuazioni economiche di fronte alle crisi. La misura incoraggerà i giovani ad aderire all'assicurazione pensionistica complementare.